



Ai piccoli ucraini ricoverati all'ospedale «Bambino Gesù» la carezza del Papa che all'Angelus lancia un nuovo accorato appello affinché si fermi il massacro insensato

Tutto questo
è disumano
e sacrilego

«Tutto questo è disumano! Anzi, è anche sacrilego, perché va contro la sacralità della vita umana, soprattutto contro la vita umana indifesa, che va rispettata e protetta, non eliminata, e che viene prima di qualsiasi strategia!». In queste parole del Papa, all'Angelus di domenica 20 marzo, c'è anche la forte impressione del suo incontro, sabato pomeriggio 19 marzo, con i bambini ucraini rico-

verati all'ospedale «Bambino Gesù». Francesco si è recato nelle loro stanze e li ha personalmente salutati. Incoraggiandoli insieme ai loro familiari.

«Sono andato a trovare i bambini feriti che sono qui a Roma. A uno manca un braccio, l'altro è ferito alla testa... Bambini innocenti» ha detto il Papa alla preghiera mariana domenicale. E già sabato mattina, rice-

vedo i piccoli cantori dei cori dell'Antoniano, aveva fatto presente questa realtà: «Voi sapete che sono arrivati già a Roma, al «Bambino Gesù», alcuni bambini che sono feriti dalla guerra. Preghiamo per loro. Noi, qui a Roma li aiutiamo a guarire. Sono ricoverati al «Bambino Gesù». Pregate per loro».

PAGINE 4, 14 E 15

La visita ai piccoli ammalati e feriti fuggiti dalle bombe e ricoverati all'ospedale «Bambino Gesù»

La carezza del Papa ai bambini ucraini

«Sono andato a trovare i bambini feriti che sono qui a Roma. A uno manca un braccio, l'altro è ferito alla testa... Bambini innocenti». Domenica 20, all'Angelus, Papa Francesco ha voluto condividere il racconto della visita compiuta, nel pomeriggio di sabato 19 marzo, alla sede del Gianicolo dell'ospedale pedia-

trico «Bambino Gesù» di Roma.

Ma già sabato mattina, ricevendo i piccoli cantori dei cori dell'Antoniano, il Pontefice aveva fatto presente questa realtà: «Voi sapete che sono arrivati già a Roma, al «Bambino Gesù», alcuni bambini che sono feriti dalla guerra. Preghiamo per loro. Noi, qui a Roma li aiutiamo a

guarire. Sono ricoverati al «Bambino Gesù». Pregate per



loro». E così proprio «ai bambini e ai ragazzi dell'Ucraina» aveva voluto «dedicare» quell'incontro con i piccoli cori nell'Aula Paolo VI.

Francesco è arrivato al "Bambino Gesù" poco dopo le 16 di sabato. Il presidente, Mariella Enoc, lo ha accompagnato a visitare il reparto, al secondo piano del padiglione Giovanni Paolo II, dove si trovano i bambini ricoverati arrivati dall'Ucraina in questi ultimi giorni, ha reso noto Matteo Bruni, direttore della Sala stampa della Santa Sede.

«In questo momento sono 19 i bambini ucraini» ricoverati nelle sedi del Gianicolo e di Pali-doro. «Dall'inizio della guerra sono» stati accolti al Bambino Gesù «circa 50 bambini», riusciti a fuggire dai bombardamenti, con patologie oncologiche, neurologiche e di altro genere. Più di recente sono state ricoverate anche bambine con ferite gravi da scoppio.

Francesco è entrato nelle diverse stanze del reparto per incontrare, a uno a uno, tutti i bambini. Incoraggiandoli con i loro familiari.

